

Scuola, in arrivo 57 mila nuovi prof Ma non bastano

► Restano ancora 100 mila cattedre vuote. Previste 10 mila assunzioni di bidelli. Lunedì concorso presidi

ROMA Un'infornata di assunzioni come non si vedeva da anni nella scuola, con quasi 70 mila nuove immissioni in ruolo, di cui 57 mila professori. Ma non bastano. Restano scoperte infatti decine di migliaia di cattedre per il sostegno. Oltre ai vecchi problemi legati alle classi di concorso esaurite, come matematica o lingua spagnola, per cui risultano introvabili i docenti da assumere. **Loiacono a pag. 15**

Scuola, 67 mila assunzioni ma le supplenze continuano

► Il ministro Bussetti chiede all'Economia un investimento per gli insegnanti di ruolo
► Il numero di ingressi però lascerebbe ancora scoperte più di 100 mila cattedre

IL PIANO

ROMA Un'infornata di assunzioni come non si vedeva da anni nella scuola, con quasi 70 mila nuove immissioni in ruolo, che non riesce però a debellare l'incubo delle supplenze e dei posti vacanti. Restano scoperte infatti decine di migliaia di cattedre per il sostegno, migliaia di uffici di presidenza e di posti da direttore amministrativo. Oltre ai vecchi problemi legati alle classi di concorso esaurite, come matematica o lingua spagnola, per cui risultano introvabili i docenti da assumere. Anche quei posti potrebbero andare a supplenza tra coloro che, pur avendo l'abilitazione, restano nelle graduatorie di istituto e

non possono essere assunti. Da qui al 31 agosto il Ministero dell'istruzione dovrà riuscire a incastrare tutti i tasselli di un puzzle decisamente complicato.

Per settembre infatti il Miur ha chiesto al ministero dell'Economia 57.322 assunzioni per i docenti, tra questi circa 44 mila dovrebbero essere destinati ai posti cosiddetti comuni e i restanti 13 mila circa andrebbero al sostegno. Entro la fine del mese dovrebbe arrivare il decreto e la ripartizione dei contingenti per regione, per provincia e per insegnamento. A questi si aggiungono 9.838 posti per gli ausiliari, tecnici e amministrativi e 212 posti per i dirigenti scolastici. Per un totale di 67.372 nuove assunzioni: un numero assolutamente corposo di immissioni in ruolo, superato solo dagli oltre

90 mila del piano straordinario di assunzioni del 2015. Ma nonostante i grandi numeri, anche quest'anno arriveranno in cattedra decine di migliaia di supplenti. «A cominciare dal sostegno – spiega Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief – i posti sono molti di più dei 13 mila che si andranno a coprire, sono almeno il triplo visto che le deroghe superano quota 40 mila. Con pesanti conseguenze non solo per i docenti ma anche per gli studenti: viene a saltare infatti ogni anno la continuità didattica a discapito di quei ragazzi che più di altri ne hanno bisogno».

IL TURN OVER

Anche sui posti comuni i supplenti saranno decine di migliaia: considerando che quest'anno andranno in pensione circa 35 mila docenti, delle 57 mila assunzioni ne restano quindi 22 mila destinate a "nuove" cattedre di ruolo ma, ogni anno, le cattedre date a supplenza sono quasi 100 mila. Restano quindi scoperti ancora 80 mila posti. Come verranno assunti i precari? Le assunzioni dei 57 mila riguarderanno per il 50% i docenti delle graduatorie di

merito e per il 50% quelli ad esaurimento: se nelle graduatorie non ci sono i docenti necessari per le specifiche classi di concorso, si andrà a chiamare i candidati dalle nuove liste di merito del concorso regionale riservato ai docenti abilitati della scuola superiore ma solo se le liste

saranno pronte entro il 31 agosto. A rischio quindi le cattedre cosiddette "introvabili" come matematica e lingua spagnola, e non solo per motivi di tempo: al concorso regionale per abilitati, infatti, hanno aderito solo 40 mila dei 100 mila docenti abilitati non di ruolo. Non è certo, quindi, che tra questi ci siano proprio le

classi di concorso che servono di più. Se non ci sono da assumere, si daranno in supplenza. Resta poi in piedi il problema dei presidi reggenti: le 212 assunzioni in programma non possono sanare quel buco di 1800 presidi mancanti:

nell'anno scolastico 2017-2018 sono state infatti 1800 le scuole date in reggenza, a cui manca-

va un preside, per un totale di 3600 scuole con un dirigente a metà. La soluzione arriverà

per l'anno scolastico 2019-2020 visto che lunedì partirà l'atteso concorso per 2.452 posti da preside. Ancora in attesa di un concorso, sono invece i direttori dei servizi generali amministrativi: nell'anno scolastico 2017-2018 i posti vacanti e disponibili per i Dsga erano ben 1.700, su un totale di poco più di 8 mila scuole. Ma da settembre l'emergenza è destinata a crescere raggiungendo quota 2.400: uno su tre resta vacante.

Lorena Loiacono

Le assunzioni in arrivo

Anno scolastico 2018-2019

Docenti **57 mila**

44 mila Posti comuni
13 mila Sostegno

Ata (Ausiliari, tecnici e amministrativi) **9.838**
Presidi **212**

ALTRI POSTI PREVISTI CON I PROSSIMI CONCORSI

Presidi **2.452**
Direttori amministrativi **2.004**



IL MINISTRO Marco Bussetti, fino allo scorso maggio dirigente dell'ufficio scolastico regionale della Lombardia, ora è il titolare del ministero dell'Istruzione

RESTA IN PARTICOLARE LA GRAVE CARENZA DI DOCENTI DI SOSTEGNO: I NEOASSUNTI NON COPRIREBBERO CHE UN TERZO DEI POSTI VUOTI

